Articoli Selezionati

POLITICA REGIONALE	Corriere di Bologna	Autonomia all'emiliana C'è l'ultimo sì dell'Aula, ora la firma con il governo	*Persichella Beppe*	1

Quotidiano Bologna
Direttore: Enrico Franco

CORRIERE DI BOLOGNA

13-FEB-2018
da pag. 4
www.datastampa.it

Autonomia all'emiliana C'è l'ultimo sì dell'Aula, ora la firma con il governo

«Un voto storico, con nessuna contrarietà, ora ho il pieno mandato per andare a firmare nei prossimi giorni». Ma a ad una condizione, specifica il presidente della Regione Emilia-Romagna Stefano Bonaccini, dopo che l'Assemblea legislativa ha approvato le linee guida per l'accordo sull'autonomia da firmare con il governo prima del 4 marzo. Che Palazzo Chigi mantenga alcuni impegni precisi, dall'inserimento dei costi standard alla compartecipazione dei tributi. «Altrimenti non firmerò», assicura Bonaccini. Intesi i campi dove l'Emilia-Romagna chiede a Roma più autonomia (sanità, lavoro, ambiente, istruzione), resta infatti da risolvere il nodo delle risorse, il cuore di tutta l'operazione. Ovvero come saranno calcolate in vista delle nuovi funzioni che la Regione andrà a svolgere. Scartata da viale Aldo Moro l'ipotesi della spesa storica (quanto è stato speso fino ad oggi), l'approdo potrebbe essere rappresentato da un mix tra le compartecipazioni ai tributi (qui rimane una quota di quelli pagati allo Stato dagli emiliano romagnoli) e i costi standard (un livellamento tra le spese delle regioni più virtuose come l'Emilia-Romagna e di quelle più spendaccione). Ma Bonaccini è ottimista, perché «ci era stato detto che quei temi sarebbero entrati e credo che ce li ritroveremo nel testo finale». Le linee guida sono passate con il via libera del centrosinistra (Pd, Mdp Sinistra italiana) e l'astensione delle opposizioni. L'apertura delle minoranze è stata ricambiata con l'approvazione di un ordine del giorno della Lega Nord che impegna Bonaccini a sottoscrivere l'intesa con il governo chiedendo proprio «il superamento immediato del criterio della spesa storica». L'altro obiettivo del presidente di viale Aldo Moro è riuscire a percorrere quest'ultimo pezzo di strada prima del voto con le due regioni a guida leghista Lombardia e Veneto. I due governatori Roberto Maroni e Luca Zaia sono in contatto «e stiamo lavorando – ha spiegato quello lombardo – a delle proposte emendative comuni alla bozza inviata da Palazzo Chigi, che è un buon punto di partenza». Bonaccini avendo trattato con il governo sin dal principio non ha sentito il bisogno di chiedere ulteriori correzioni, e ora spera che «anche Lombardia e Veneto siano pronti come lo siamo noi a firmare l'accordo». Intanto dalla Romagna il Carroccio fa sentire la propria voce, perché va bene l'autonomia, ma l'obiettivo finale resta la scissione dall'Emilia. «Dobbiamo accelerare il percorso per l'istituzione della Regione Romagna. Non basta parlarne, bisogna fare di più», sostiene la riminese Elena Raffaelli, in corsa per un posto in Parlamento. Ed è proprio la data del 4 marzo, o meglio quello che accadrà dal giorno dopo, l'unico punto di domanda di questa operazione.

Toccherà ai nuovi deputati e senatori votare una legge che renda questi accordi operativi. Ma se l'intesa dei prossimi giorni non sarà tenuta in considerazione dal nuovo parlamento, Bonaccini dice già di essere «pronto a un battaglia durissima». E se sarà necessario, anche a portare «a Roma i pullman con i cittadini».

Beppe Persichella

Bonaccini
«Questo è un voto storico, con nessuna contrarietà, ora ho il pieno mandato per andare a Roma dal governo nei prossimi giorni»

Quotidiano Bologna
Direttore: Enrico Franco

CORRIERE DI BOLOGNA

13-FEB-2018
da pag. 4
www.datastampa.it

In campo
Sotto il governatore emiliano Stefano Bonaccini con il presidente uscente della Lombardia Roberto Maroni